

Presidente della Provincia di Arezzo

**Roberto Vasai**

La valorizzazione del patrimonio culturale delle terre di Arezzo è da sempre al centro dell'interesse e dell'attenzione dell'Amministrazione provinciale. Per questo l'idea dei neolaureati della scuola di architettura di Firenze di proporre una mostra allestita con i progetti elaborati all'interno del Laboratorio di Progettazione architettonica e urbana del professor Fabrizio Arrigoni (corso di Laurea Magistrale in Architettura quinquennale a ciclo unico) è stata fin da subito accolta con favore. L'oggetto dello studio riguarda un progetto complesso nel territorio del Comune di Monterchi, volto a valorizzare il patrimonio culturale del piccolo borgo mettendo al centro la Madonna del Parto, capolavoro di Piero della Francesca. Le linee di progetto - derivate da uno studio di fattibilità dell'ammini-

strazione locale dei primi anni novanta - sono finalizzate a consolidare il rapporto profondo esistente tra il frammento di Piero e la terra da cui origina. La proposta si articola attraverso il disegno di una nuova sede per l'affresco, di una scuola per il restauro della pittura murale e di una serie di servizi posti a supporto dell'intero sistema. L'esposizione è l'occasione per un confronto tra la comunità locale e un campione del lavoro svolto all'interno della scuola di Architettura dell'Università degli studi di Firenze. La Provincia si è proposta come tramite per rendere possibile questo incontro e favorire un proficua interazione tra queste due realtà importanti. L'esposizione è stata curata dal professor Arrigoni assistito dagli allievi Francesco Onorati, Filippo Pecorai, Francesco Polci.

l'Opera

**Madonna del parto  
Piero della Francesca**



1450-1455 Affresco, cm 260x203  
compresa la parte di tenda ricostruita nel 1910 e rimossa durante il restauro del 1992-93; misure attuali: cm 203 circa x 203

il Luogo

**Monterchi**



Professore Architetto

**Fabrizio F.V. Arrigoni**

Monterchi, nell'alta Valle Tiberina, originò come castello nel secolo XI°. Quale roccaforte di confine fu potenziata nel XIV° secolo allorché cadde sotto il controllo di Firenze. Il patrimonio edilizio originario fu grandemente compromesso dai terremoti del 1917 e del 1919. Da circa seicento anni il tesoro della comunità monterchiese è la Madonna del Parto, una pittura che Piero della Francesca realizzò in una piccola chiesa rurale tra il 1450 e il 1455. Nel 1992 un radicale programma di ricerca e restauro avviato sull'opera fu di suggerimento all'amministrazione pubblica per promuovere un piano di recupero e rinnovamento di alcuni settori urbani al fine di incrementare la vocazione turistica e ricettiva dell'insediamento. Lo studio di fattibilità - redatto nel novembre 1994 a firma dell'architetto Giuseppe Alberto Centauro e battezzato Sistema Museale della Madonna del Parto di Piero della Francesca - aveva al suo centro il rifacimento del volume che su via della Reglia ospita i resti dell'originario affresco ma coinvolgeva altri punti salienti dell'edificio, determinando un insieme di poli mutuamente relazionati. La maggior parte delle ipotesi allora formulate non hanno avuto sviluppo successivo.

Nell'anno accademico 2012-2013 all'interno del Laboratorio di Progettazione dell'architettura V - Facoltà di Architettura di Firenze, corso di Laurea Magistrale in Architettura quinquennale a ciclo unico classe LM-4 c.u. - quello strumento di previsione è stato adottato come base per organizzare una serie di interventi il cui scopo, ben oltre il mero adeguamento funzionale, consisteva nel mettere-in-opera la stessa storia ed eredità del luogo. A tale strategia si affiancava la volontà di dare vita ad uno sguardo, ad una percezione del borgo e delle terre che

lo accolgono inedita quanto rivelatrice. Tale riassetto è stato scandito attraverso quattro nuclei mutuamente connessi da percorsi pedonali e ciclabili: l'attraversamento e il cammino come attrezzi idonei a scalfire la densità semantica dei paesaggi antropici e naturali.

1 - Risistemazione di piazzale San Rocco sulla strada provinciale di Monterchi (sp221). Il riordino di questa zona attraverso le infrastrutture necessarie - parcheggi, bus terminal, informazioni turistiche - costituisce il punto di partenza di una nuova rete di sentieri, oltre che essere medio geometrico da cui traggere l'intorno.

2 - Presso il complesso di Santa Maria a Momentana, non lontano dalla perduta chiesa sulle cui muraglie Piero fece sorgere la sua maestosa madonna, si prevede la realizzazione di un plesso destinato a ospitare il Laboratorio e il Museo didattico della Pittura Murale. Il capolavoro del "Monarca della pittura" come matrice per una sapienza, un mestiere da riconoscere e tramandare.

3 - In Palazzo Alberto Massi il progetto dell'area di ingresso è l'occasione per saldare tra loro i livelli dell'accesso principale su via XX settembre e l'omologo su via del Pozzo Vecchio. Sul fianco rivolto alla valle il disegno del suolo e dei giardini permettono di cucire questo edificio di frangia con il vicino nuovo museo e con la linea dei camminamenti al piede della collina.

4 - L'eccezionalità dell'affresco del maestro di San Sepolcro rende legittimo pensare alla costruzione di un'architettura interamente dedicata alla sua conservazione, alla sua visione, al suo studio; una fabbrica bifronte, dal codice doppio: da un lato manufatto interamente consegnato al frammento custodito, dall'altro, al pari di qualsivoglia "fatto urbano", opportunità per un incremento dei valori plastici, spaziali e di uso del sito in cui esso si insedierà.

curatori

**dott. Francesco Onorati**

**arch. Filippo Pecorai**

**dott. Francesco Polci**

progetti

**Francesco Onorati, Filippo Pecorai, Francesco Polci**

**Arianna Pardi, Claudio Pierattelli, Roberta Siciliani**

**Giulia Fornai, Francesco Girelli, Giulio Moriani**

**Matteo Bartoli, Angela Benfante, Monica Bercigli**

**Simona Montesi, Lorenzo Norcini, Daniele Vezzosi**

**Valentina Ronzini, Andrea Scalabrelli, Mattia Ventimiglia**

**Giovanni Manzoni, Giuseppe Virecci Fana**

**Ylenia Caldararo, Elena D'Andrea, Vito Ruggero**

collaboratori al corso

**arch. Lapo Galluzzi cultore della materia**

**arch. Alessio Palandri cultore della materia**

**arch. Plinio Vanni cultore della materia**

